



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell' Ambiente
Dipartimento dell' Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pecdipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. *4176* del *12/06/2024*

Rif. MASE_registro ufficiale n. 19441 del 02/02/2024

OGGETTO: [ID:10939]"Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica di potenza di picco pari a 55,27 MW, denominato "PIAZZA ARMERINA", da realizzare nel Comune di Piazza Armerina (EN), e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nei territori comunali di Piazza Armerina (EN), Enna (EN) e Valguarnera Caropepe (EN)".

Società: DS ITALIA 9 S.r.l.-

Comunicazione di cui alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006

Trasmessa a mezzo PEC

VA@pec.mite.gov.it;terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato 1 – Parere CTS n. 271/2024

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

Responsabile del Procedimento
Silvia Terzoli

Si trasmette per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 271_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 24/05/2024, pervenuto al Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 37492 del 29/05/2024.

Il Dirigente del Servizio 1

Antonio Patella

Il Dirigente Generale

Patrizia Valentini



Codice procedura	2982
Classifica	PT_000_VA10939
Procedura	Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Oggetto	PROGETTO DI COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA DI PICCO PARI A 55,27 MW, DENOMINATO PIAZZA ARMERINA, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN), E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARE NEI TERRITORI COMUNALI DI PIAZZA ARMERINA (EN), ENNA (EN) E VALGUARNERA CAROPEPE (EN).
Procedura finanziata	Fondi privati
Proponente	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – ditta: DS ITALIA 9 S.R.L- P.I. 16380491007
Sede Legale	Roma (RM), Via del Plebiscito 112
Capitale Sociale	Non rilevato
Legale Rappresentante	MACIAS TOSCANO ANTONIO LORENZO
Progettisti	Antex Group S.r.l. – Siracusa
Località del progetto	Comune di Piazza Armerina, Enna e Valguarnera Caropepe (EN)
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA n. 7434 del 06/02/2024
Data procedibilità	23/02/2024 prot. DRA 11771
Valore dell'opera	€ 30.604.202,97
Versamento oneri istruttori	=====
Conferenze di servizio	=====



Contenzioso	No
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Condivisione	

Parere tecnico predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite sul sito web del Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica all' indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10547/15627>

PARERE TECNICO C.T.S. n. 271/2024 del 24/05/2024 in prosecuzione alla seduta del 17/05/2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);



VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;



VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTI:

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;



VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4[^] dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA l'istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA n. 6304 del 31/01/2024 e trasmessa alla CTS con nota prot. DRA n. 8729 del 12/02/2024;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. DRA 6304 del 31/01/2024 e scaricabili all'indirizzo web <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10547/15627>

- 1 Avviso al Pubblico del 02/02/2024
- 2 Richiesta Integrazioni dal MIC
- 3 Inquadramento impianto su aree e siti non idonee all'installazione di impianti FER secondo normativa nazionale e regionale
- 4 Inquadramento impianto su Rete Natura 2000 - Aree EUAP - IBA - RAMSAR
- 5 Inquadramento impianto su beni archeologici, architettonici, tipizzati e vincoli in rete
- 6 Inquadramento Impianto su vincolo idrogeologico
- 7 Inquadramento Impianto su PAI - Pericolosità geomorfologica e idraulica e siti di attenzione
- 8 Inquadramento Impianto su PAI - Rischio geomorfologico e idraulico
- 9 Inquadramento Impianto su PAI - Esondazioni e dissesti
- 10 Inquadramento Impianto su Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Sicilia
- 11 Inquadramento impianto su carta forestale L.R. 16/96 e D.Lgs. 227/01
- 12 Inquadramento impianto su carta uso del suolo
- 13 Inquadramento impianto su carta degli Habitat
- 14 Inquadramento impianto su aree percorse dal fuoco
- 15 Inquadramento impianto secondo il D.Lgs 42/2004
- 16 Distanza dalle Strade Statali e Provinciali e dai Centri Urbani
- 17 Carta delle presenze archeologiche
- 18 Carta della visibilità dei suoli
- 19 Carta del potenziale archeologico
- 20 Carta del rischio archeologico
- 21 Inquadramento Impianto su Strumento Urbanistico Regionale: Regione Sicilia - Linee Guida PTPR
- 22 Inquadramento Impianto su Strumento Urbanistico Provinciale: Provincia di Enna
- 23 Inquadramento Impianto su Strumento Urbanistico Comunale: Comune di Piazza Armerina (EN) - Comune di Enna (EN) - Comune di Valguarnera Caropepe (EN)
- 24 Studio di Impatto Ambientale
- 25 Relazione PedoAgronomica, Progettazione e Gestione Agricola dell'Area
- 26 Relazione Florofaunistica
- 27 Valutazione previsionale di impatto acustico
- 28 Verifica preventiva di interesse archeologico
- 29 Screening Ambientale Sulle Aree Rete Natura 2000
- 30 Elenco Elaborati Della Documentazione Tecnica
- 31 Elenco degli Esperti Firmatari
- 32 Inquadramento impianto su Corografia
- 33 Inquadramento Impianto su IGM
- 34 Inquadramento Impianto su CTR
- 35 Inquadramento Impianto su Ortofoto
- 36 Inquadramento Impianto su Catastale



- 37 Individuazione delle interferenze su CTR - Cavidotto esterno
- 38 Individuazione delle interferenze su CTR - Area impianto
- 39 Studio planoaltimetrico del sito
- 40 Elaborato grafico delle strutture di supporto FV
- 41 Elaborato grafico strutture Cabina sottocampo
- 42 Elaborato grafico strutture Cabina di Centrale
- 43 Elaborato grafico strutture Cabina Utente per la consegna
- 44 Layout di Cantiere
- 45 Layout Imp. FV
- 46 Schema a Blocchi
- 47 Schema elettrico unifilare di impianto
- 48 Cabina di Sottocampo
- 49 Cabina di Centrale
- 50 Cabina Utente per la consegna
- 51 Cavidotti AT ed MT - Sezioni Tipo
- 52 Rete Dati
- 53 Cabina Utente per la consegna: Inquadramento su IGM
- 54 Cabina Utente per la consegna: Inquadramento su CTR
- 55 Cabina Utente per la consegna: Inquadramento su Catastale
- 56 Relazione Generale del Progetto Definitivo
- 57 Relazione idrologica e idraulica
- 58 Relazione geologica, geomorfologica e sismica
- 59 Relazione sulle strutture e fondazioni
- 60 Disciplinare descrittivo elementi tecnici
- 61 Piano di manutenzione dell'impianto e delle opere connesse
- 62 Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi
- 63 Piano preliminare di coordinamento e sicurezza
- 64 Cronoprogramma lavori
- 65 Computo metrico dismissione e cronoprogramma
- 66 Stima di costo del progetto - Elenco prezzi unitari
- 67 Stima di costo del progetto - Analisi prezzi
- 68 Stima di costo del progetto - Computo metrico
- 69 Stima di costo del progetto - Stima dei costi della sicurezza
- 70 Stima di costo del progetto - Quadro Economico
- 71 Stima di costo del progetto - Quadro Economico Dismissione
- 72 Relazione Tecnica Generale Imp. FV
- 73 Relazione Tecnica CEM Imp. FV
- 74 Relazione Tecnica Calcoli Elettrici Rete MT e AT
- 75 Piano di monitoraggio ambientale
- 76 Studio di Impatto Ambientale - Sintesi non tecnica
- 77 Mappa di visibilità teorica
- 78 Inserimento paesaggistico - Cartografia delle caratteristiche morfologiche dei luoghi, tessitura storica del contesto paesaggistico, rapporto con le infrastrutture, reti esistenti naturali e artificiali
- 79 Analisi del paesaggio - Planimetria di dettaglio della presenza degli elementi costitutivi del paesaggio
- 80 Analisi di intervisibilità - Punti di scatto delle fotosimulazioni
- 81 Analisi di intervisibilità - Fotosimulazioni
- 82 Carta degli impatti cumulativi e fotoinserimenti



- 83 Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e interventi di mitigazione
- 84 Relazione Paesaggistica
- 85 Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare denominato Impianto Agrivoltaico “Piazza Armerina”, della potenza in immissione complessiva pari a 55,27 MW, ubicato nel territorio del Comune di Piazza Armerina, appartenente al Libero Consorzio Comunale di Enna, che interessa nello specifico complessivamente una superficie di 68,19 ettari. Le aree di impianto sono interamente situate entro i limiti territoriali del Comune di Piazza Armerina, nella parte più a Nord del territorio comunale, a meno di 0,1 km dal confine del territorio comunale di Enna (EN). Il progetto prevede l’installazione di 80.108 moduli fotovoltaici di potenza unitaria pari a 690 Wp, per una potenza complessiva di 55.274 kWp, installati su strutture fisse. Alle stesse, ancorate al terreno tramite infissione, verranno fissate stringhe costituite da 28 moduli connessi in serie, montati su strutture fisse a vela doppia (2x14). L’impianto sarà collegato alla RTN una nuova cabina utente per la consegna collegata in antenna a 36 kV con una nuova stazione di trasformazione a 150/36 kV della RTN da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 150 kV “Nicoletti – Valguarnera”, che dovrà essere collegata, tramite due nuovi elettrodotti RTN a 150 kV, con una futura SE RTN 380/150 kV da inserire sul futuro elettrodotto RTN a 380 kV “Chiaromonte Gulfi -Ciminna” previsto nel Piano di Sviluppo Terna. Il sito è ubicato in un’area collinare avente una quota media di circa 547 m s.l.m.; l’area di impianto sarà accessibile da strade vicinali a cui si accede ad Ovest dalla Strada Provinciale 78 e, ad est, dalla Strada Provinciale 12. Il sito è suddiviso in quattro lotti d’impianto, due a nord e due a sud. L’area ad ovest, tra le due a nord, ha una lunghezza di circa 0,3 km in direzione E-O e di circa 0,5 km in direzione N-S; mentre quella ad est, più grande, ha una lunghezza 0,4 km in direzione E-O e di circa 0,6 km in direzione N-S. Nel caso dei due lotti a sud quello ad ovest ha lunghezza 0,4 km in direzione E-O e di circa 0,25 km in direzione N-S, quello ad est invece ha rispettivamente lunghezza pari a 0,5 km E-O e 0,6 km in direzione N-S.;

CONSIDERATO che il proponente espone che:

-“(.....) Sotto l’aspetto cartografico, le opere in progetto ricadono: - in agro del Comune di Piazza Armerina, Libero Consorzio Comunale di Enna, per quanto attiene l’impianto fotovoltaico, i cavidotti di collegamento tra i lotti in MT e parte del tracciato del cavidotto in Alta Tensione; - parte del cavidotto AT nei comuni di Enna e Valguarnera Caropepe, Libero Consorzio Comunale di Enna; - la cabina utente per la consegna in progetto e la Futura SE Terna nel territorio comunale di Enna, Libero Consorzio Comunale di Enna. Il progetto e le opere di connessione si identificano all’interno delle seguenti cartografie: - Fogli IGM in scala 1:25.000 di cui alla seguente codifica: 268-II-NO – Friddani, 268-II-NE – Valguarnera Caropepe, 268-I-SE – Calderari; - CTR in scala 1:10.000, di cui alle seguenti codifiche 631160, 631120, 632070, 632090, 632050, 632010. I fogli di mappa catastali interessati dalle componenti dell’impianto, come mostrano le immagini sono: Impianto Fotovoltaico - Foglio di mappa Comune di Piazza Armerina (EN) n. 41 p.lle 6, 12, 14, 17, 41, 45, 48; - Foglio di mappa Comune di Piazza Armerina (EN) n. 42 p.lla 8; - Foglio di mappa Comune di Piazza Armerina (EN) n. 44 p.lle 8, 14; Cabina utente per la consegna - Foglio di mappa n. 255 p.lla



16 di Enna (EN).. (...) L'area impianto, ad esclusione della fascia di mitigazione, ha una superficie di circa 61,21 ha. Nella figura seguente si evidenziano le dimensioni delle strutture, la distanza tra le file e il pitch. I moduli fotovoltaici presi in considerazione, bifacciali in silicio monocristallino, hanno dimensioni 2384 x 1303 x 33 mm. Il pitch è di 7,5 m e la distanza tra le file è di 3,00 m (...).”;

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori e il seguente sistema vincolistico:

1. Strategia Energetica dell'Unione Europea;
2. Strategia Energetica Nazionale (S.E.N.);
3. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (P.N.I.E.C.);
4. Decreto Legislativo n. 199 del 8 Novembre 2021 e Legge n. 41 del 21 aprile 2023;
5. Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (P.E.A.R.S.);
6. Piano Territoriale Paesistico Regionale della regione Sicilia (P.T.P.R.);
7. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Sicilia (P.A.I.);
8. Piano Forestale Regionale (P.F.R.) 2021-2025 – Regione Sicilia;
9. Piano di Tutela del Patrimonio;
10. Piano Regionale Faunistico-Venatorio (P.F.V.) 2013-2018 – Regione Sicilia;
11. Rete Ecologica Regione Siciliana (R.E.S.);
12. Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Sicilia;
13. Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA);
14. Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria – Arpa Sicilia
15. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia;
16. Piano Territoriale Provinciale – Libero Consorzio Comunale di Enna;
17. Pianificazione Regolatore Generale del Comune di Piazza Armerina;
18. Pianificazione Regolatore Generale del Comune di Enna;
19. Pianificazione Regolatore Generale del Comune di Valguarnera Caropepe;
20. Compatibilità con il D. Lgs. n.42/2004;
21. Rischio incendi boschivi – Aree percorse dal fuoco;
22. Normativa sismica;
23. Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23);
24. Compatibilità con le Linee Guida di cui al D.M. 10 settembre 2010;
25. Compatibilità con la Rete Natura 2000, Aree IBA, Aree EUAP, Aree RAMSAR;
26. Compatibilità con il Piano Regionale Parchi e Riserve;
27. Compatibilità con le Aree non idonee all'installazione di impianti FER della Regione Sicilia;
28. Compatibilità con le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici.

CONSIDERATO che il proponente descrive che: *“Le aree di impianto risultano non vincolate a bosco dalla Carta Forestale redatta ai sensi della Legge Regionale 16/96 e del D. Lgs. 227/2001 e ss.mm.ii. Inoltre, dalle aree boscate perimetrate dalla L.R. 16/96 sono state mantenute le fasce di rispetto come prescritto dalla stessa Legge.(...) in considerazione degli argomentati punti, il giudizio finale dell'intervento in progetto relativo alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, è positivo non rilevando significative interazioni con la rete ecologica, né con habitat rilevanti, tutelati o censiti negli elenchi di aree protette, né con la risorsa faunistica in particolare con l'avifauna (...) L'area di impianto oggetto del presente studio non interferisce in alcun modo con il Piano di Tutela delle Acque precedentemente esposto; una parte dell'area di impianto, nello specifico i lotti a sud e buona*



parte dei lotti a nord, si trovano all'interno del bacino idrogeologico di Piazza Armerina, questo non costituisce interferenza; (...) In relazione alle zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti, si specifica che il cavidotto a 33 kV, di collegamento tra i lotti di impianto, ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c, del D. Lgs., 42/04, "corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 150 m". Il cavidotto a 36 kV, collegamento tra la cabina di centrale e la cabina utente per la consegna, interferisce in più punti con aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04. Come considerato nella precedente stesura, si considera trascurabile tale interferenza con i vincoli, considerato che tutti i cavidotti di collegamento a 36 kV saranno posati su strade esistenti; (...) Il sito oggetto di studio ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico, come mostrato nella figura precedente. Per un ulteriore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico "C22006S05-VA-PL-04-01" (...) Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano, come mostra lo stralcio dell'elaborato, esterne ai siti SIZ/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000. L'area di impianto Sud risulta essere ad una distanza inferiore a 2 km, nello specifico 1,2 km, alla ZSC "Boschi di Piazza Armerina" ;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- nel Quadro di riferimento programmatico il Proponente richiama le Norme e indirizzi Regionali in materia energetica, ovvero con il Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.S.), ma non specifica se, a livello regionale, gli obiettivi sono stati raggiunti;

- non specifica la compatibilità/conformità con gli strumenti urbanistici dei comuni interessati, limitandosi a fornire una mera descrizione generale senza entrare nel merito delle N.T.A.;

-il proponente non descrive la compatibilità/coerenza con i seguenti piani: (i) Piani Regolatori Comunali; (iii) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (viii) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (xi) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (xiv) Programma di Sviluppo Rurale;

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

"L'area impianto, ad esclusione della fascia di mitigazione, ha una superficie di circa 61,21 ha. Nella figura seguente si evidenziano le dimensioni delle strutture, la distanza tra le file e il pitch. I moduli fotovoltaici presi in considerazione, bifacciali in silicio monocristallino, hanno dimensioni 2384 x 1303 x 33 mm. Il pitch è di 7,5 m e la distanza tra le file è di 3,00 m. Nel presente paragrafo saranno descritti i seguenti componenti elettrici: - Moduli fotovoltaici - Strutture di supporto dei pannelli solari - Cavidotti 33 kV - Cavidotti 36 kV - Cabine - Impianto di messa a terra - Sistema di monitoraggio dell'impianto. (...) La struttura è fatta di profili in acciaio realizzati a freddo, avendo spessori di 1,8mm e 1,5mm, nella tabella seguente si mostrano i dettagli dei profili utilizzati con le loro caratteristiche. (...) La struttura viene collegata tramite due bulloni a profili IPE140 A S235 infissati per circa 1,5m nel terreno, senza nessun uso di conglomerati cementizi. (...) Il modulo fotovoltaico ha una dimensione di 1303x2384 mm, la stringa sarà composta da due serie di 14 moduli per ogni struttura (2x14P-28), tilt pari a 21°, raggiungendo il lembo più alto del pannello un'altezza rispetto al terreno di circa 3,07m, mentre quello più basso di circa 1,30m, garantendo il passaggio di animali sotto la struttura. (...) Le 9 cabine di sottocampo saranno collegate alla cabina centrale



mediante linea avente tensione 33 kV in cavo interrato; quest'ultima è collegata alla cabina utente di consegna mediante linea 36 kV in cavo interrato, allo stesso modo la cabina utente di consegna sarà collegata alla Stazione Elettrica. (...)”;

CONSIDERATO che il proponente in relazione alle colture interne e perimetrali dell'area di impianto, descrive che: *“Sulla base dei dati disponibili sulle attitudini delle colture e delle caratteristiche pedoclimatiche del sito, sono state selezionate le specie da utilizzare per l'impianto. In tutti i casi è stata posta una certa attenzione sull'opportunità di coltivare sempre essenze mellifere. L'area di impianto coltivabile a seminativo risulta avere una superficie pari a circa 58,64 ha. A questa superficie, va aggiunta quella relativa alle fasce arboree di mitigazione, esterne alle aree recintate, per circa 6,98 ha. Avremo pertanto una superficie coltivata pari a 65,62 ha, che equivalgono ad oltre 90% della superficie di intervento. Per una corretta gestione agronomica dell'impianto, ci si è orientati pertanto verso le seguenti attività: a) Copertura con manto erboso (prato polifita costituito da colture mellifere); b) Colture arboree/arbustive mediterranee intensive (fascia perimetrale di mitigazione). (...);*

CONSIDERATO che il proponente produce la Relazione pedo-agronomica dalla quale si evince che: *“L'esposizione diretta ai raggi del sole è fondamentale per la buona riuscita di qualsiasi produzione agricola. L'impianto in progetto, ad inseguimento mono-assiale, mantiene l'orientamento dei moduli in posizione perpendicolare a quella dei raggi solari, proiettando delle ombre sull'interfila che saranno tanto più ampie quanto più basso sarà il sole all'orizzonte (prima ed ultima parte della giornata). (...) Avremo pertanto una superficie coltivata pari a 65,62 ha, che equivalgono ad oltre 90% della superficie di intervento. Per una corretta gestione agronomica dell'impianto, ci si è orientati pertanto verso le seguenti attività: a) Copertura con manto erboso (prato polifita costituito da colture mellifere); b) Colture arboree/arbustive mediterranee intensive (fascia perimetrale di mitigazione) Le superfici occupate dalle colture, e le relative sagome in pianta una volta realizzato il piano di miglioramento fondiario, sono indicate alla seguente tabella 7.1:*

Tabella 7.1. Superfici occupate dalle colture e dall'impianto A.P.V.

Rif.	Descrizione	Sup. [m ²]
A	Superficie catastale	1.186.062
B	Superficie non recintata	573.996
C	Fasce perimetrali di mitigazione	69.762
D	Superficie recintata	612.066
E	Superficie di intervento (C+D)	681.828
F	Superficie occupata da mezzi tecnici e viabilità	13.432
G	Superficie recintata con presenza di calanchi / impluvi (2% di D)	12.241
H	Superficie recintata coltivabile (D-F-G)	586.393
I	Quota superficie coltivabile su area recintata (H/D)	95,81%
J	Totale superficie coltivabile (C+H)	656.155
K	Quota superficie recintata coltivabile (H/D)	95,81%
L	Superficie captante	243.185
M	Quota superficie captante su superficie di installazione moduli (LAOR) [L/D]	39,73%

Considerate le caratteristiche tecniche dell'impianto fotovoltaico (ampi spazi tra le interfile), si opterà per un tipo di inerbimento totale, ovvero il cotico erboso si manterrà sulle fasce di terreno sempre libere tra le file. (...) In particolare si opterà per le seguenti specie: - Trifolium subterraneum (comunemente detto trifoglio), - Hedysarium coronarium (sulla minore), Trigonella foenum-graecum (trigonella) e Vicia sativa (veccia) per quanto riguarda le leguminose (o fabacee); -



Hordeum vulgare L. (orzo) e Avena sativa L. per quanto riguarda le graminacee. Le leguminose elencate, in particolare il trifoglio e la sulla, sono considerate eccellenti specie mellifere. (...) La superficie a erbaio/pascolo e, chiaramente, le caratteristiche costruttive dell'impianto, consentiranno di implementare un'attività di allevamento ovino. L'intenzione è quella di mettere a disposizione le superfici per l'alimentazione animale, e di realizzare un ricovero prefabbricato. (...) Nello specifico, l'attività pastorale avverrà con animali a duplice attitudine latte/carne (in prevalenza latte). L'ambiente del fotovoltaico, grazie all'ombreggiamento, consente la presenza di erba fresca anche durante il periodo tardo-primaverile, quando le temperature in Sicilia tendono a raggiungere iniziano ad incrementare. È prevista inoltre l'installazione di un tunnel agricolo prefabbricato (Figura 7.4) per il ricovero degli ovini ed un impianto di mungitura carrellata (Figura 7.5) idonea al rispetto della corretta prassi igienica negli allevamenti ovicaprini utile per ricevere da parte dell'asl l'autorizzazione all'iscrizione del registro dei produttori di latte. (...) L'azienda zootecnica sarà guidata dalla Rete Ovinicoltori Siciliani, costituita da circa 40 aziende agricole dell'entroterra collinare siciliano, che hanno fatto dell'aggregazione e della certificazione volontaria di prodotto il loro credo e il loro punto di forza. Le aziende sono ubicate nelle province di Agrigento, Palermo, Caltanissetta ed Enna. “;

CONSIDERATO che in relazione al processo produttivo dell'allevamento ovino, nella predetta relazione viene descritto che: “(...) L'attività produttiva sarà incentrata su tre linee di produzione ➤ latte ovino, ➤ vendita di agnelli ➤ vendita di prodotti derivanti dalla trasformazione della carne ovina come, ad esempio, ragù stufato ed altri prodotti simili. L'attività produttiva sarà garantita promuovendo la crescita e lo sviluppo dell'allevamento di ovini razza Valle del Belice/ Sarda attraverso pratiche di allevamento sostenibili e la gestione integrata delle produzioni. (...)”;

CONSIDERATO che il proponente rappresenta inoltre la previsione dell'attività apistica e la produzione mellifera a partire dal 3° anno di attività, descrivendo che: “(...) L'attività apistica è programmata per essere avviata a partire dal 3°- 4° anno dalla realizzazione delle opere di miglioramento fondiario, in quanto è consigliabile attendere lo sviluppo, almeno parziale, del prato/pascolo. Quest'attività si inserisce in un più ampio progetto ambientale, in quanto una delle problematiche maggiori dello sviluppo dell'apicoltura è la carenza di terreni agricoli ben controllati e appositamente coltivati con le essenze più adatte. Per le superfici disponibili, potrebbero essere ospitate anche oltre 150 arnie, tuttavia, la gestione di così tanti alveari potrebbe essere eccessivamente complessa; pertanto, si ritiene più opportuno prevedere un massimo di 100 arnie. Si allevano api di pura razza Ligustica.”;

CONSIDERATO che il proponente nello S.I.A., analizza le alternative progettuali (tecnologiche, localizzative ecc) ivi compresa l'opzione zero, giustificando la scelta proposta attraverso una rassegna delle alternative tecniche possibili per l'impiego della tecnologia esistente che sfrutta la risorsa solare per la produzione di energia elettrica;

CONSIDERATO che il proponente descrive nello S.I.A. la rispondenza alle “Linee guida in materia di impianti agrivoltaici” del Ministero della Transizione Ecologica pubblicate nel giugno del 2022, definendolo quale “Impianto agro-fotovoltaico avanzato” ritendendo rispettati i requisiti A, B, C.1, D ed E delle predette Linee Guida;

RILEVATO e VALUTATO che:



- Il progetto presenta diverse incongruenze, in quanto negli elaborati progettuali la tipologia dell'impianto è del tipo fisso con un tilt di 21°, mentre la relazione pedo-agronomica si sviluppa sulla base di un impianto ad inseguimento mono-assiale;
- La superficie dell'impianto agrivoltaico in tutti gli elaborati, viene quantificata in complessivi 69 Ha, mentre nella relazione pedo-agronomica viene indicata una superficie totale di Ha 119 (vedi tabella 7.1.), peraltro non viene riportato l'elenco delle particelle catastali impegnate dal progetto;
- Nella relazione pedo-agronomica, viene descritto che è previsto un allevamento di 400 ovini, corrispondenti a 60 U.B.A. (Unità di Bovino Adulto) con la realizzazione di una struttura prefabbricata di indefinita consistenza, per il quale il proponente non produce alcun elaborato né grafico né descrittivo;
- Nel computo metrico prodotto con la quale si definisce il costo della realizzazione dell'impianto, nessuna quantificazione di costo è stato contemplato in relazione alle coltivazioni previste, all'allevamento, alla realizzazione dell'ovile e neppure alle fasce di mitigazione previste;

CONSIDERATO che il Proponente ha depositato il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo e la carta dei punti di campionamento delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, da cui si evince una quantità di materiale da scavare di mc 54.044,14 di cui 26.754,06 da riutilizzare;

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto il piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi il cui costo viene stimato in complessive € 1.462.961,29;

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Popolazione e Salute umana, Biodiversità (Flora, Vegetazione e fauna), Suolo - Uso del suolo a patrimonio agroalimentare, Geologia e Ambiente idrico, Aria e clima, Sistema paesaggistico, Agenti fisici (vibrazioni, rumori, campi magnetici);

CONSIDERATO che, per quanto attiene la **Popolazione e Salute Umana** il proponente, nell'elaborato Studio di Impatto Ambientale al Capitolo 5.2. descrive gli impatti e rischi per la salute umana e la popolazione, esponendo che: *"(...) Con riferimento alla popolazione di seguito si mettono in evidenza gli impatti significativi, tutti di tipo diretto: - Produzione di materiale da scavo; - Produzione di polveri; - Emissioni di gas di scarico di macchine da lavoro e veicoli in genere; - Alterazioni visive; - Interferenze con il traffico veicolare. Con riferimento alla salute umana si rilevano i seguenti impatti significativi, tutti di tipo diretto: - Produzione di polveri; - Inquinamento acustico - Emissioni di gas di scarico di macchine da lavoro e veicoli in genere; - Produzione di campo elettromagnetico;"*;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **Biodiversità (flora, fauna, vegetazione e habitat)** il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale riporta conclusivamente che: *"(...)A tal proposito, si può comunque affermare che il progetto non potrà produrre alcun impatto negativo sulla*



vegetazione endemica poiché, al termine delle operazioni di installazione dell'impianto, le aree di cantiere e le aree logistiche (es. depositi temporanei di materiali) verranno ripristinate come ante-operam. Le superfici agricole non ospitano specie vegetali rare o con problemi a livello conservazionistico: si ritiene pertanto che l'intervento in programma non possa avere alcuna interferenza sulla flora spontanea dell'area. (...). Gli effetti sulla fauna sono di tipo indiretto, per via della perdita di superficie ed habitat. Tuttavia, come specificato per la vegetazione, le perdite di superficie agricola a seguito dell'intervento sono di fatto limitate alla nuova viabilità e, solo in parte, alle aree occupate dai pannelli che, come descritto al capitolo 2 dello studio specialistico "C22006S05-VA-RT-03-01 – Relazione Floro-Faunistica dell'area", sono semplicemente pressoinfissi ed ancorati al terreno. Tali perdite, per quanto riguarda la fauna, non possono essere considerate come un danno su biocenosi particolarmente complesse: le caratteristiche dei suoli non consentono un'elevata densità di popolazione animale selvatica; pertanto, la perdita di superficie agricola non può essere considerata come una minaccia alla fauna selvatica dell'area in esame. Di fatto, lo stesso processo di "semplificazione" delle specie visto per la flora spontanea, in area agricola si verifica anche per la fauna selvatica. (...)";

CONSIDERATO che, per quanto attiene a **suolo, uso del suolo**, il Proponente riporta che: *"(....) Quindi l'impatto dovuto all'occupazione effettiva di suolo da parte dell'impianto e delle sue opere accessorie, in termini di scavo, può essere considerato contenuto in quanto trattandosi di un impianto fotovoltaico, non sono previste fondazioni significative per la stabilità dei pannelli, ed inoltre il suolo sarà comunque sfruttato per la mitigazione perimetrale e il manto erboso; quindi, si tenderà verso la soluzione di minor occupazione di suolo possibile. (...) Un ulteriore impatto sulla componente suolo, con riferimento alle emissioni di inquinanti, potrebbe essere legato alle perdite accidentali di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi per il loro corretto funzionamento; queste potrebbero riguardare gli strati superficiali del suolo senza intaccare la falda acquifera.(...)"*;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **Aria** il Proponente espone che: *"(....) Con riferimento alle emissioni di inquinanti polveri si riporta che tali impatti sono dovuti principalmente all'impiego di mezzi e macchinari che saranno impiegati alla realizzazione delle opere per la costruzione del nuovo impianto. Durante la fase di cantiere, per effetto delle lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'erosione eolica, è prevedibile l'innalzamento di polveri. Per tale motivo, durante l'esecuzione dei lavori ante-operam e post-operam saranno adottate tutte le accortezze utili per ridurre tali interferenze e non si prevedono monitoraggi. In particolare, si prevederanno significativi accorgimenti per ridurre gli impatti, attraverso: - una periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi ove è previsto movimento di terra; - bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da riutilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata; - copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto; - pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere; - impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie). I parametri relativi alla componente aria, sottoposti al piano di monitoraggio saranno: - Il particolato "respirabile" ovvero con un diametro aerodinamico inferiore a 10 µm (PM10); - Il particolato "sottile" con un diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm (PM2.5); - Il monossido di carbonio (CO) proveniente da traffico veicolare; - Gli ossidi di azoto (NOx) provenienti anch'essi da traffico veicolare. Si evidenzia che le misurazioni degli inquinanti vanno sempre correlate con i dati di velocità e direzione del vento, temperatura e umidità relativa dell'aria, pressione atmosferica, radiazione solare, e precipitazioni che influiscono in maniera significativa sulla diffusione degli eventuali inquinanti rilevati. I risultati del monitoraggio saranno condivisi con l'Ente vigilante individuato, ARPA Sicilia, secondo la durata, le modalità e frequenza da concordare con l'Ente vigilante, in fase di progettazione esecutiva. (...)."*;



CONSIDERATO che per quanto attiene al **sistema paesaggistico**, il Proponente conclude la disamina riportando che: “ (...) *Qualunque variazione che comporti una modifica del paesaggio determina un impatto, positivo o negativo, quantificabile in relazione alla natura degli elementi che caratterizzano il paesaggio stesso. La tipologia di impatto che maggiormente preoccupa è quella della visibilità dell’opera da punti di interesse paesaggistico culturale o dai centri abitati stessi. In ogni caso la valutazione di questo impatto viene stimata attraverso un apposito confronto con le fotosimulazioni riportato nei successivi paragrafi al presente Studio. (...)*”;

LETTA la **VPIA (Verifica Preventiva Interesse Archeologico)** in cui si conclude che: “ (...) *Il territorio circostante presenta testimonianze archeologiche che vanno dall’età preistorica al medioevo, indicando un’area caratterizzata da una lunga continuità di vita. L’esito delle ricognizioni può considerarsi positivo in corrispondenze del lotto settentrionale dell’impianto. In una porzione delle UURR 4-5-6 è stata individuata una vasta area di frammenti fittili (UT 1 – MOSI m. 10) databile fra l’età romana ed altomedievale, coincidente con il corpo principale della masseria e le sue immediate vicinanze. Alla luce dei risultati fin qui esposti, in particolare nelle due Carte del Rischio Archeologico (Assoluto e Relativo) e del Potenziale Archeologico, che costituiscono il prodotto finale di questo documento di valutazione, le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate da un grado di Rischio Archeologico diversificato per aree (figg. 41-42), generalmente compreso fra il Medio-Alto ed il Medio-Basso. (...)*”;

CONSIDERATO che per quanto attiene agli **agenti fisici**, il Proponente espone che nelle diverse fasi di vita dell’impianto, l’impatto può ritenersi trascurabile ed, in ogni caso, elenca le misure di mitigazioni per attenuarlo;

VALUTATO che il Proponente, al fine di ridurre gli impatti sulla componente atmosfera, prevede di adottare specifiche misure di mitigazione e prevenzione.

CONSIDERATO e VALUTATO che, in relazione alla valutazione dell’**Effetto cumulo** con altri progetti/ impianti, il Proponente descrive che: “ (...) *L’area interessata per l’installazione dell’impianto fotovoltaico in progetto risulta essere interessata da ulteriori impianti per la produzione di energia da FER. (...) Per approfondire quantitativamente lo studio sull’impatto cumulativo sono stati effettuati dei fotoinserti da alcuni punti di ripresa di cui si riporta per ognuno il valore dell’impatto visivo cumulativo IV tramite la metodologia utilizzata per le fotosimulazioni, precedentemente riportate e meglio descritta nel report specialistico “Relazione paesaggistica” a corredo del presente Studio*”, limitandosi a considerare gli impianti in un raggio di 5 Km ed esaminando solo gli effetti riguardanti la visibilità, senza considerare gli impatti cumulativi delle altre componenti ambientali né tanto meno non viene adeguatamente esaminato l’effetto lago generato dall’impianto proposto nell’ambito cumulativo analizzato;

4. **PIANO DI MONITORAGGIO**

CONSIDERATO e VALUTATO che tra la documentazione depositata si rinviene un **Piano di monitoraggio ambientale**, in cui si individuano e descrivono le attività di controllo che il Proponente intende porre in essere in relazione agli aspetti ambientali più significativi dell’opera, per valutarne l’evoluzione, ma non individua responsabilità e costi per l’attuazione del piano;



5. VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che il Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, fornendo una descrizione di tutte componenti ambientali interessate dall'intervento.

CONSIDERATO che le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici pubblicate dal MITE specificano gli aspetti e i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati e specificatamente: *(i) si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA); (ii) si ritiene opportuno adottare un limite massimo di percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli, tenendo debitamente conto della variabilità di tale fattore in funzione delle diverse configurazioni dei sistemi agrivoltaici; (iii) deve essere verificata la continuità dell'attività agricola e/o pastorale e, tale fine, è importante accertare la destinazione produttiva agricola dei terreni oggetto di installazione di sistemi agrivoltaici, nonché, ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, va rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato (fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP); (iv) deve essere verificata, altresì, la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa (non dovrebbe essere inferiore al 60% rispetto all'impianto standard); (v) l'impianto agrivoltaico deve adottare soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra; (iv) anche ai fini della fruizione di incentivi statali, occorre installare un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico con particolare riferimento al risparmio idrico e alla continuità dell'attività agricola, ovvero all'impatto sulle colture, alla produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e alla continuità delle attività delle aziende agricole interessate, al recupero della fertilità del suolo, al microclima e ai cambiamenti climatici;*

VALUTATO che:

- nel Quadro di riferimento programmatico il Proponente richiama le Norme e indirizzi Regionali in materia energetica, ovvero con il Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.S.), ma non specifica se, a livello regionale, gli obiettivi sono stati raggiunti;
- non specifica la compatibilità/conformità con gli strumenti urbanistici dei comuni interessati, limitandosi a fornire una mera descrizione generale senza entrare nel merito delle N.T.A.;
- il proponente non descrive la compatibilità/coerenza con i seguenti piani: (i) Piani Regolatori Comunali; (iii) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (viii) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (xi) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (xiv) Programma di Sviluppo Rurale;
- Il progetto presenta diverse incongruenze, poiché negli elaborati progettuali la tipologia dell'impianto è prevista di tipo fisso con un tilt di 21°, mentre la relazione pedo-agronomica si sviluppa sulla base di un impianto ad inseguimento mono-assiale;



- La superficie dell'impianto agrivoltaico in tutti gli elaborati, viene quantificata in complessivi 69 Ha, mentre nella relazione pedo-agronomica viene indicata una superficie totale di Ha 119 (vedi tabella 7.1.), peraltro non viene riportato l'elenco delle particelle catastali impegnate dal progetto;
- Nella relazione pedo-agronomica, viene descritto che è previsto un allevamento di 400 ovini, corrispondenti a 60 U.B.A. (Unità di Bovino Adulto) con la realizzazione di una struttura prefabbricata di indefinita consistenza, per il quale il proponente non produce alcun elaborato né grafico né descrittivo;
- Nel computo metrico prodotto con la quale si definisce il costo della realizzazione dell'impianto, nessuna quantificazione di costo è stato contemplato in relazione alle coltivazioni previste, all'allevamento, alla realizzazione dell'ovile e neppure alle fasce di mitigazione previste;
- Riguardo l'effetto cumulo il proponente si limita a considerare gli impianti in un raggio di 5 Km ed esaminando solo gli effetti riguardanti la visibilità, senza considerare gli impatti cumulativi delle altre componenti ambientali né tanto meno viene adeguatamente esaminato l'effetto lago generato dall'impianto proposto nell'ambito cumulativo analizzato;
- in relazione alle alternative di localizzazione, il proponente non espone adeguatamente l'esistenza di "siti attrattivi" così come definiti dal PEARS 2030 a cui il piano affida una tipologia di interventi prioritari rispetto all'utilizzo di nuove aree;
- in relazione alle alternative progettuali, il proponente non descrive la possibilità di repowering e rewamping di potenziali impianti esistenti, anche con l'integrazione agronomica, ritenuti prioritari nel PEARS 2030;

VALUTATO che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei suoli né sono state descritti ed elencati gli identificativi catastali delle aree interessate dall'intervento, e ciò in difformità a quanto previsto dall' art. 2 della L.R. 29/2015, e cioè:

1. *"al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;*
2. *all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;*
3. *per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;*
4. *dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.";*



VALUTATO che sul punto si è pronunciato il CGA con sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: *"nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento)"*

VALUTATO che nella fattispecie la dimostrazione della disponibilità dei suoli non risulta conforme nei modi e nei termini di cui alla predetta LR 29/2015;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere non favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del *"PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA DI PICCO PARI A 55,27 MW, DENOMINATO PIAZZA ARMERINA, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN), E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARE NEI TERRITORI COMUNALI DI PIAZZA ARMERINA (EN), ENNA (EN) E VALGUARNERA CAROPEPE (EN)"*, invitando la Commissione Statale alle conseguenziale determinazioni.

In caso di parere favorevole sul presente progetto, la Regione Siciliana si riserva sin d'ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.

Alla stregua di quanto statuito dal CGA con sentenza n. 647/2023 del 05/10/23 in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.